

Trasporto pubblico: più investimenti per rendere più appetibile il settore

Di fronte al sindaco Franco Ianeselli e all'assessore Ezio Facchin i sindacati sono stati chiari: il trasporto pubblico locale si rende più efficiente se si investono maggiori risorse per migliorare le condizioni di chi lavora.

L'incontro tra i vertici dell'amministrazione comunale e Filt Cgil Fit Cisl, Ultrasporti e Faisa si è svolto ieri mattina. E i sindacati hanno ribadito che la rimodulazione degli orari estivi, con l'ampliamento delle cadenze, è stata una scelta assunta dall'azienda per consentire ai lavoratori di smaltire ferie e riposi. Ci sono autisti - denunciano tuttavia i rappresentanti dei lavoratori - che hanno moltissimi giorni di ferie arretrate. E il mancato godimento di un riposo psicofisico può col tempo interessare non solo la salute del lavoratore, ma anche la sicurezza dell'utente.

Alla base, denunciano i sindacati, c'è un problema di carenza di organici. Trentino trasporti fa fatica ad assumere nuovi autisti e non sono pochi i dipendenti della spa che decidono di licenziarsi perché sul mercato trovano condizio-



ni di lavoro migliori in termini retributivi e di conciliazione vita/lavoro.

Dunque, pur comprendendo, il disagio dei cittadini ci sono problemi oggettivi che vanno affrontati, se non si vuole che la situazione peggiori ulteriormente.

Da qui la richiesta anche a Palazzo Thun di schierarsi e di sostenere la richiesta dei sindacati di potenziare gli investimenti sul trasporto pubblico locale.

Nei prossimi giorni Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Faisa chiederanno un incontro anche con i vertici della Provincia.

Anche gli operai forestali in sciopero per il contratto

Dopo i lavoratori del porfido anche gli operai forestali incrociano le braccia. «Proposta della Pat irricevibile: non bastano le parole. Servono retribuzioni adeguate e un contratto che ne riconosca le professionalità», tuonano i sindacati.

Elisa Cattani e Katia Negri, segretarie generali di Flai Cgil e Fai Cisl, spiegano: «È la prima mobilitazione degli ultimi trent'anni per il settore, ma la controproposta con cui la Provincia ha risposto alle richieste della piattaforma sindacale è irricevibile su ogni aspetto».

Lo sciopero è stato proclamato oggi e segue lo stato di agitazione e la richiesta di un incontro urgente con l'assessora Zanotelli inviata nei giorni scorsi. Lavoratrici e lavoratori si fermeranno giovedì e venerdì prossimo, 20 e 21 luglio.

In ballo c'è il rinnovo del contratto integrativo provinciale del settore che in provincia occupa circa 500 addetti. «Si tratta di figure con altissima professionalità, come hanno dimostrato prima e dopo la tragedia di Vaia - proseguono le sindacaliste -. Negli ultimi anni purtroppo sta

subendo anche un depauperamento visto che gli operai sono sempre meno a causa della crescente esternalizzazioni. Dirigenti e politici a parole ne riconoscono i meriti e le competenze. Nei fatti, però, le controparti hanno partecipato alla trattativa sbagliando metodo e contenuti. Le proposte sul piano normativo ed economico sono irricevibili. Ai tavoli di confronto non si sono presentati tutti i dirigenti. Si deduce che non ci sia ad oggi nessuna intenzione a trattare in modo costruttivo. La misura è colma».

Nel dettaglio la piattaforma di Flai e Fai, approvata dai lavoratori, prevede un aumento dell'8% sui minimi tabellari, a cui si aggiunge un aumento dell'indennità di mensa e di trasporto, 24 ore aggiuntive di permessi retribuiti per ragioni familiari, e 40 euro di indennità per chi ha almeno 10 anni di servizio, visto che il contratto non riconosce scatti di anzianità. La Provincia ad oggi è disposta a riconoscere un aumento del 2% sui minimi tabellari, e poco più di 12 ore aggiuntive di permessi retribuiti per ragioni familiari.